

# ORE 12

Anno XXV - Numero 278 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Cgia: "L'Italia ha superato meglio dei suoi principali competitor europei gli effetti negativi provocati dalla crisi pandemica"



## Avanti più degli altri

*Dati evidenziati dal caro energia e dalla crescita esponenziale registrata dai tassi di interesse*

Nonostante il rallentamento dell'economia registrato in questi ultimi sei mesi a seguito di una congiuntura internazionale molto difficile, il nostro Paese ha superato meglio dei suoi principali competitor europei gli effetti negativi provocati dalla crisi pandemica, dal caro energia e dalla crescita esponenziale re-

gistrata dai tassi di interesse in questo ultimo anno e mezzo. In altre parole, tra il 2019 (anno pre-Covid) e il 2023, l'Italia ha segnato una variazione del Pil del +3 per cento, contro il +2,3 della Spagna, il +1,8 della Francia e il +0,7 della Germania. Il turismo, la manifattura, i consumi delle famiglie, gli investimenti e l'export hanno sostenuto questa ripresa che, come dicevamo,

è stata la più "brillante" tra i principali Paesi dell'Eurozona. Un trend positivo che nello scorso mese di ottobre ha spinto il tasso di occupazione a toccare il 61,8 per cento. Grazie a ciò, in Italia contiamo quasi 23,7 milioni di addetti, un record mai raggiunto in precedenza. Sono questi i numeri del nuovo studio prodotto dalla Cgia.

*Servizio all'interno*

## Regali, italiani a caccia nei mercatini

*In 28 milioni faranno acquisti di persona in piazze e strade del grande shopping. Lo studio Coldiretti/Ixe'*

Ventotto milioni di italiani vanno quest'anno a caccia di regali nei tradizionali mercatini di Natale che si moltiplicano nelle piazze italiane e che offrono opportunità di acquistare doni per se stessi e per gli altri da mettere sotto l'albero, con un prepotente ritorno degli acquisti fatti di persona rispetto al boom dell'on line fatto registrare negli anni della pandemia. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' in occasione



del weekend di grande shopping di Natale diffusa al Villaggio della Coldiretti a Napoli in piazza Municipio, dove è stato allestito il primo salone dei cesti natalizi, con le varietà più gettonate da mettere sotto l'albero nel più grande mercatino delle feste d'Italia dove acquistare curiose specialità a km 0 da tutte le regioni da regalare o per imbandire le tavole ma anche per sostenere iniziative di solidarietà per le famiglie bisognose.

*Servizi all'interno*

## "La corruzione corrode i fondamenti della società"

*Il monito*

*del Presidente Mattarella*



"La corruzione altera la vita delle persone e attacca i diritti di ciascuno, corrode le fondamenta della società, mina lo Stato di diritto, altera i mercati. Combattere questa piaga - che riguarda tutti i Continenti - è un dovere delle Istituzioni e, al tempo stesso, un impegno etico e civile delle forze sociali, delle comunità, dei cittadini". Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata internazionale contro la corruzione.

*Servizio all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

**ppn**

PRODOTTORE ED. DI. 450557114 - 4016-011847  
E-mail: editoria@ppnedit.it

SPAZZI SU

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Colonnato 205/B - 00183 - Roma

Politica

# Educazione alle relazioni, 3 donne scelte da Valditara

## La Lega attacca: "Concia? Non siamo mica governo Schlein"

Salario minimo, Conte: "Vinceremo la battaglia, i 'no' di Meloni non ci fermeranno"



"Non ci fermeranno i 'no' di Giorgia Meloni, vinceremo questa battaglia con i cittadini". Così, su Facebook, il leader del M5S, Giuseppe Conte, riferendosi al salario minimo. "Non devono essere i lavoratori a vergognarsi", ha scritto, postando un articolo pubblicato da Repubblica. "Ai miei amici non racconto nemmeno più di quanto guadagno: preferisco tenerlo per me, perché mi vergogno".

Il racconto a mezzo stampa di un vigilante a 5 euro l'ora è un pugno nello stomaco. Quest'uomo non deve vergognarsi del suo stipendio, della sua dignità e dei sacrifici che fa per andare avanti. Dovremmo vergognarci tutti per come viene umiliato il lavoro in Italia. Dovrebbe vergognarsi il Governo Meloni, che porta avanti decreti che incoraggiano il precariato e continua a dire "no" al salario minimo legale mentre fa sconti alle banche, che non pagheranno oltre 2 miliardi di tassa sugli extra-profitti. E ci piacerebbe tanto sapere il perché... La vergogna di certe buste paga non ha colori. Non è di sinistra, di destra, di centro", ha continuato Conte, citando l'articolo.



Suor Monia Alfieri, Paola Concia e Paola Zerman sono le tre donne scelte dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara per portare avanti nella scuola il progetto di educazione alle relazioni.

### Valditara: "Tre donne di provenienza culturale diversa come garanti"

"Educazione alle relazioni" non consiste in corsi di educazione sessuale, non consiste nella educazione di genere, ma nell'educazione a comportamenti rispettosi verso la donna. Ho deciso di scegliere tre donne di provenienza culturale molto diversa come garanti del progetto che abbiamo definito e avviato come ministero dell'istruzione al termine di un ampio confronto- spiega Valditara, in una nota-: si tratta di suor Monia Alfieri, Paola Concia e Paola Zerman. I contenuti del progetto fanno capo allo stesso Ministero. Il progetto prevede la costituzione di gruppi di discussione tra studenti moderati da docenti delle stesse classi, formati dall'Ordine degli psicologi, che avranno esclusivamente ad oggetto la lotta alla discrimi-



nazione e alla violenza verso le donne. È un tema drammatico che interroga l'intera società e su cui occorre lavorare uniti a prescindere dalle differenze culturali e politiche".

### Il consigliere leghista contro valditara

"Come tanti sono rimasto basito dalla scelta del ministro dell'Istruzione e del Merito in quota Lega, Giuseppe Valditara, di nominare come coordinatrice del progetto nelle scuole "Educare alle relazioni", proprio l'attivista politica pro ideologia LGBTQ+, ex deputato del Partito Democratico, Paola Concia. Una decisione che milioni di italiani si sarebbero aspettati da un governo targato Schlein e teoricamente non da questo", attacca il "fuoco amico" del consigliere della Lega in Emilia Romagna, Matteo Montevocchi. "Dopo non aver mosso un dito riguardo le dannose carriere alias adottate da diverse scuole, dove occorre una sua circolare ministeriale per annullare questi provvedimenti presi autonomamente e ricordare loro che devono semplicemente atte-



## Corruzione, il monito di Mattarella: "Combatterla dovere delle Istituzioni"

"La corruzione altera la vita delle persone e attacca i diritti di ciascuno, corrode le fondamenta della società, mina lo Stato di diritto, altera i mercati. Combattere questa piaga - che riguarda tutti i Continenti - è un dovere delle Istituzioni e, al tempo stesso, un impegno etico e civile delle forze sociali, delle comunità, dei cittadini".



Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata internazionale contro la corruzione. "La Giornata internazionale contro la corruzione, proclamata dalle Nazioni Unite, si celebra nel ventesimo anniversario della Convenzione ONU contro la corruzione, che ha dato carattere universale a questa battaglia di civiltà e progresso, fornendo strumenti giuridici nuovi ai Paesi, rafforzando la collaborazione tra magistrature e forze di polizia, sostenendo misure comuni di prevenzione. È un'occasione importante per rilanciare il valore del contrasto al crimine e dell'affermazione della legalità", ha detto ancora il Capo dello Stato aggiungendo che "è un'occasione importante per rilanciare il valore del contrasto al crimine e dell'affermazione della legalità. La scuola, la cultura, lo spirito civico possono fare molto".

"Legalità e onestà sono condizioni imprescindibili per una crescita giusta e sostenibile. Di contro, la corruzione, i flussi illeciti di denaro, l'evasione fiscale tolgono ingenti risorse alla società in tutte le sue articolazioni" sottolinea Mattarella. "Pace, Giustizia e Istituzioni forti sono obiettivi - ricorda Mattarella - dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Traguardi globali che interessano il futuro stesso del Pianeta e la sua sostenibilità. Ognuno è chiamato a fare la propria parte".

nersi alla legge, ora cavalcando la narrativa dominante Valditara si propone di "sradicare" i presunti "residui di una cultura maschilista, macista della società italiana" e per inseguire tal proposito arriva a selezionare con nonchalance a capo di un progetto dedicato alle scuole direttamente un profilo iper progressista, insiste Montevocchi. "Dire che il ministro Valditara debba revocare la nomina di Paola Concia è scontato, giunti a questo punto in assenza di dietrofront, mi aspetto le sue dimissioni immediate, poiché inadeguato in quanto ha dimostrato platealmente un gigantesco complesso di inferiorità

culturale. Il ministro al posto di riflettere sui suoi grossolani errori politici e culturali, mette le mani avanti e afferma in politiche che "Non creiamo polemiche inutili, su un tema così delicato dobbiamo essere uniti". E Paola Concia dal canto suo dichiara di aver ricevuto "carta bianca" dal ministro. Caro ministro, questa non sarà la classica "polemica" che dura due giorni, come immagino penserà, perché noi saremo disposti a ricordarle oggi, domani e sempre che l'educazione è una prerogativa della famiglia, figuriamoci se siamo disposti a delegarla alla Concia", conclude il leghista.

**Economia & Lavoro**

# La presidente del Consiglio Meloni: “Altro grande risultato del Governo” Pnrr: arriva il via libera definitivo dell’Ue alla revisione del piano Italia

Il Consiglio dell’Ue ha dato il via libera definitivo ai piani modificati per la ripresa e la resilienza, presentati da 13 Stati membri, tra cui l’Italia. Lo riferisce l’Ecofin in una nota. I piani rivisti approvati riguardano: Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Polonia e Romania. La maggior parte dei piani ora include un nuovo capitolo REPowerEU - ricorda il Consiglio -.

Ciò contribuirà ad accelerare la transizione dei paesi verso l’energia pulita, diversificando le loro forniture energetiche e migliorando la loro efficienza energetica. Per finanziare la maggiore ambizione dei propri piani, la maggior parte degli Stati membri ha chiesto di trasferire la propria quota della Brexit Adjustment Reserve (BAR) ai piani, in linea con il regolamento REPowerEU. Secondo l’analisi della Commissione, le modifiche proposte dagli Stati membri non incidono sulla pertinenza, efficacia, efficienza e coerenza dei loro piani di ripresa e resilienza. Il 7 agosto 2023 l’Italia ha presentato il suo piano modificato per la ripresa e la resilienza, che include un capitolo REPowerEU. Il piano modificato pone una forte attenzione alla transizione verde, destinando il 39%, rispetto al 37,5% del piano originale, dei fondi disponibili a misure che sostengono gli obiettivi climatici. Il piano vale ora 194,4 miliardi di euro, 122,6 miliardi di euro in prestiti e 71,8 miliardi di euro in sovvenzioni, e rafforza la preparazione digitale dell’Italia e mantiene la sua importante dimensione sociale.

“Dopo il parere positivo della Commissione europea, il Consiglio ha approvato la revisione del Pnrr italiano. Un altro grande risultato del Governo che conferma la serietà e l’efficacia del lavoro svolto in questi mesi”. Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. “Intendiamo proseguire su questa strada, nella consapevolezza che il successo del nostro Pnrr è nell’interesse della Nazione e dei cittadini”, aggiunge.



**Giorgetti: “Piani Italia già in linea con aggiustamenti”**



“Il governo italiano, se non ve ne siete accorti, ha già presentato un disegno di legge (la legge di bilancio, ndr) che in questo momento è all’attenzione del Parlamento e una Nodef che è coerente esattamente con questo”. Lo ha detto il ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti, in un punto stampa al termine

della riunione dell’Ecofin, rispondendo a chi chiedeva se l’aggiustamento dello 0,5% del deficit strutturale non fosse un dramma per l’Italia.

**Fitto: “Riconosciuta la qualità del lavoro ma non è punto arrivo”**



“Siamo molto soddisfatti dell’approvazione oggi da parte del Consiglio della revisione del PNRR italiano”. Lo dichiara il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto. “Si conclude così in maniera positiva un lavoro intenso iniziato ad agosto e condotto con grande incisività ed efficacia dal Governo italiano in stretta collaborazione con la Commissione europea” prosegue Fitto. “La decisione del Consiglio di oggi riconosce e sancisce la qualità di quanto fatto”. “Quello di oggi” conclude Fitto “è certamente un passaggio decisivo ed importantissimo ma non è un punto di arrivo. Il Governo, in costante collaborazione con la Commissione europea, è già a lavoro per l’attuazione del Piano rivisto, a partire dagli obiettivi previsti per la quinta rata la cui richiesta verrà presentata in tempi brevi”, conclude Fitto

**Bcc, 500mila euro in beneficenza e per la promozione del territorio**



Numeri importanti quelli diffusi a Tivoli, durante la riunione locale di BCC Roma con i soci dell’area Roma Est, alla presenza di oltre 400 persone. Nell’area metropolitana di Roma, BCC Roma, la più grande banca di credito cooperativo in Italia, attraverso i Comitati Locali dei Soci, nell’ultimo anno ha riconosciuto 521mila euro a fondo perduto, dei quali 264mila euro sono stati donati per attività di beneficenza a parrocchie, enti di volontariato, associazioni impegnate nel sociale e circa 257mila sono stati invece erogati per eventi di promozione sul territorio. Si è trattato della prima delle tre riunioni dedicate ai soci della Capitale. Le prossime si terranno il 25 gennaio all’Auditorium Massimo con i soci di Roma Sud, e il 1° febbraio presso il Parco della Musica con i soci di Roma Centro. I soci BCC Roma di queste tre aree sono in tutto circa 19mila. Nel settembre 2023, la Banca, attraverso le sue 68 agenzie, ha registrato, nel settembre 2023, impieghi a quasi 5 miliardi e raccolta a oltre 7,4 miliardi di euro, valori entrambi in crescita rispetto allo scorso anno. Le riunioni locali, che stanno attraversando tutti i territori in cui è presente BCC Roma (Lazio, Abruzzo, Molise e Veneto), rivestono quest’anno un significato particolare perché servono ad accompagnare la Banca verso la celebrazione del suo settantesimo anniversario: l’istituto capitolino nacque infatti nel 1954 per iniziativa di 38 operatori in una zona periferica della Capitale, Borgata Finocchio, dove la piccola impresa, le famiglie e gli artigiani avevano bisogno di una interlocuzione creditizia seria, concreta e, soprattutto, solidale. “Dal 1954 siamo cresciuti”, ha detto il Presidente Maurizio Longhi, “ma conservando sempre lo stesso spirito cooperativistico, in grado di coniugare la solidità patrimoniale, con il saldo riferimento ai valori fondanti del Credito Cooperativo. Ed è anche con queste riunioni che la Banca adempie al suo compito di rafforzare il rapporto mutualistico, dando senso a quel modello di governance democratica di cui siamo portatori, sempre aperto al confronto con la base sociale”. Nel corso della riunione è stato illustrato anche il positivo andamento della BCC di Roma. Al 30 settembre 2023, ha ricordato il Direttore Generale Gilberto Cesandri, la Banca può contare su una raccolta allargata di 14,6 miliardi (+3,8%) e impieghi alla clientela per oltre 10 miliardi (+1,3%). BCC Roma vanta anche 902 milioni di Fondi propri e un Cet1 pari al 19%, largamente superiore ai requisiti prudenziali richiesti.



“Ha superato gli effetti negativi provocati dalla crisi pandemica, dal caro energia e dalla crescita esponenziale registrata dai tassi di interesse in questo ultimo anno e mezzo e fatto registrare un + 3% di Pil”

## Report della Cgia: “L’Italia meglio degli altri competitor europei”

**Inflazione,  
Confcommercio:  
“Per l’economia  
e una fase  
di stagnazione”**



I dati su vendite al dettaglio e la produzione industriale, unitamente a quelli diffusi nelle ultime settimane, indicano come l’economia italiana sia in una fase di stagnazione. Esaurita l’ottima fase di ripresa post-pandemica, in fondo questa condizione va valutata favorevolmente. Chi vede il bicchiere mezzo vuoto, invece, la legge come un semplice spostamento dei problemi e delle irrisolte criticità verso il già difficile 2024”: è il commento dell’Ufficio Studi di Confcommercio ai dati Istat. “Il modesto recupero registrato, in termini congiunturali, dalle vendite a volume - continua l’Ufficio Studi - dopo quattro mesi in negativo, ha solo attenuato il divario che si rileva nel confronto annuale. Tuttavia, è una risalita che, posta a sistema con le buone valutazioni di preconsuntivo di novembre e le attese ben orientate per dicembre e il Natale, potrebbe contribuire a rafforzare un’eredità positiva per i consumi del prossimo anno. La ‘ripresina’ delle vendite è stata guidata



Nonostante il rallentamento dell’economia registrato in questi ultimi sei mesi a seguito di una congiuntura internazionale molto difficile, il nostro Paese ha superato meglio dei suoi principali competitor europei gli effetti negativi provocati dalla crisi pandemica, dal caro energia e dalla crescita esponenziale registrata dai tassi di interesse in questo ultimo anno e mezzo. In altre parole, tra il 2019 (anno pre-Covid) e il 2023, l’Italia ha segnato una variazione del Pil del +3 per cento, contro il +2,3 della Spagna, il +1,8 della Francia e il +0,7 della Germania. Il turismo, la manifattura, i consumi delle famiglie, gli investimenti e l’export hanno sostenuto questa ripresa che, come dicevamo, è stata la più “brillante” tra i principali Paesi dell’Eurozona. Un trend positivo che nello scorso mese di ottobre ha spinto il tasso di occupazione a toccare il 61,8 per cento. Grazie a ciò, in Italia contiamo quasi 23,7 milioni di addetti, un record

dalla componente alimentare, mentre per i non alimentari la situazione appare ancora difficile, con indizi di elevata criticità per l’abbigliamento e le calzature. Analogamente, le imprese di minori dimensioni

mai raggiunto in precedenza. Sono questi i numeri del nuovo studio prodotto dalla Cgia.

- Nessun trionfalismo

Certo, i problemi non mancano e le difficoltà che da decenni assillano il nostro Paese sono sempre all’ordine del giorno. Povertà, disoccupazione femminile, lavoro nero, tasse, burocrazia, evasione, inefficienza della Pubblica Amministrazione e debito pubblico sono i principali punti di debolezza che frenano da almeno 20 anni la crescita del nostro Paese. Malgrado ciò, possiamo affermare con orgoglio che da qualche anno non siamo più l’ultima ruota del carro europeo.

- Abbiamo “anestetizzato” le crisi

Nonostante le chiusure delle attività, i divieti alla mobilità e la contrazione dei consumi provocata dal Covid nel biennio 2020-2021; l’aumento dei costi delle bollette di luce e gas esploso nell’estate del 2022 e l’impennata dei tassi di interesse determinato

continuano a non essere toccate da qualsivoglia forma di recupero, e questo è l’elemento più critico dello scenario congiunturale della spesa delle famiglie”. “Il dato sulla produzione industriale - conclude Con-

*Pnrr, Borgonzoni: “Al via 113 progetti per potenziare capacità operatori imprese culturali e creative”*

“Pubblicate le graduatorie dei progetti di capacity building che avranno accesso ai contributi messi a bando dal Ministero su fondi Pnrr per la transizione ecologica e digitale di tutta la filiera culturale e creativa. Abbiamo lavorato con il massimo impegno alla realizzazione del piano di investimenti da complessivi 155 milioni di euro dedicato



allo sviluppo del settore. Ringrazio tutti coloro i quali hanno dato il loro contributo per questa importante causa”. Lo rende noto il Sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni. I progetti sono i seguenti: Avviso pubblico TOCC - Azione B1 - Transizione ecologica organismi culturali e creativi, capacity building. Alla chiusura del bando (25 agosto 2023) sono pervenute 99 domande, per un totale di 234 progetti presentati. A seguito dell’istruttoria, compiuta da Invitalia, sono risultate ammissibili alla valutazione di merito della Commissione 56 domande per un totale di 129 progetti. Sono stati ammessi a finanziamento integrale 59 progetti, di cui 26 riferibili all’area geografica del Mezzogiorno e 33 alle altre Regioni. Un progetto è stato ammesso a finanziamento parziale, riferibile alla macroarea “Altre Regioni”. La cifra complessiva posta a bando, pari a 9.611.943,39, è interamente assegnata. Avviso pubblico TOCC - Azione A1 - Transizione digitale organismi culturali e creativi, capacity building. Alla data di chiusura del bando (25 agosto 2023) sono pervenute 199 domande, per un totale di 519 progetti presentati. A seguito dell’istruttoria, compiuta da Invitalia, sono state ammesse alla valutazione di merito della Commissione 142 domande per un totale di 377 progetti.

Di questi, sono stati ammessi a finanziamento integrale 52 progetti, di cui 20 riferibili alla macroarea “Mezzogiorno” e 32 alla macroarea “Altre Regioni”. Un progetto è stato ammesso a finanziamento parziale, riferibile alla macroarea “Altre regioni”. La cifra complessiva posta a bando, pari a euro 9.611.943,39, è interamente assegnata.

dalla Banca Centrale Europea per raffreddare il tasso di inflazione che in Italia nell’ultimo trimestre dell’anno scorso ha sfiorato il 12 per cento; le misure economiche/sociali messe in campo dagli ultimi esecutivi per mitigare queste difficoltà hanno sortito l’effetto sperato. Ovvero,

hanno evitato una crisi sociale garantito una ripresa dell’economia che nessuno prevedeva. O quasi.

- Aiuti per 270 miliardi di euro

Ricordiamo, infatti, che tra contributi a fondo perduto, ristori, indennizzi, misure di sostegno al reddito, crediti di imposta, etc.,

fcommercio - indica calma piatta, posto che la riduzione di due decimi a ottobre si associa a una revisione al rialzo di un decimo per settembre. L’atterraggio dei livelli produttivi appare deludente, perché su livelli

storicamente bassi, inferiori di oltre il 5% rispetto a venti mesi prima. Anche in questo caso, però, le probabilità di crescita sembrano superiori a quelle di ulteriori contrazioni nei prossimi mesi”.

**Economia & Lavoro**

tra il 2020 e il 2022 i governi Conte 2 e Draghi hanno messo a disposizione delle famiglie e delle imprese ben 180 miliardi di euro. Per mitigare il caro bollette, invece, i governi Draghi e Meloni hanno erogato altri 90 miliardi di euro di aiuti. Complessivamente, quindi, sono stati stanziati oltre 270 miliardi che hanno "anestetizzato" gli effetti negativi provocati dalla pandemia e dal caro energia. Certo, non sempre questi soldi sono stati spesi bene e/o sono finiti nelle tasche di chi ne aveva più bisogno. Questo incremento della spesa, inoltre, ha contribuito ad aumentare decisamente il nostro debito pubblico che rimane tra i più alti al mondo. Tuttavia, sono risorse che abbiamo erogato per non far collassare l'economia del Paese e il risultato, in massima parte, è stato raggiunto.

• Più veloci di tutti i big UE Tra i 20 paesi dell'Area dell'euro, quelli demograficamente più piccoli hanno registrato le crescite più elevate. Rispetto al periodo pre-Covid, infatti, l'Irlanda è cresciuta del 33,1 per cento, Malta del 14,4, Cipro del 14,2, la Croazia del 13,4, la Lituania dell'8,3 e la Slovenia del 7,7. Per contro, i paesi più importanti hanno registrato delle variazioni nettamente inferiori. Se, come dicevamo più sopra, l'Italia ha fatto segnare un +3 per cento, la Spagna un +2,3, la Francia un +1,8 e la Germania un modestissimo +0,7. La media europea è stata del +3,5 per cento. Nel 2023 la previsione di crescita del nostro Paese dovrebbe essere del +0,7 per cento, un dato nettamente inferiore al +2,4 stimato alla Spagna e leggermente più contenuto rispetto al +1 in capo alla Francia. La Germania, invece, con una variazione del -0,3 per cento rispetto al 2022 rimane in recessione.

• Dopo il Covid Lombardia ed Emilia Romagna le più resilienti A livello territoriale, la regione che meglio delle altre ha superato le crisi che si sono abbattute nel Paese in questi ultimi 4 anni è stata la Lombardia che, rispetto al 2019, è cresciuta del 5,3 per cento. Seguono l'Emilia Romagna con il +4,9 per cento, la Puglia con il +3,9, il Friuli Venezia Giulia con il +3,5, il Trentino Alto Adige con il +3,4 e il Veneto con il +3,3. Tra le 20 regioni presenti in Italia solo la

Lieve calo per l'indice del disagio sociale misurato da Confindustria. Il MIC di ottobre 2023 si è infatti attestato a 15,1, in calo di cinque decimi di punto su settembre. La riduzione registrata nell'ultimo mese è dovuta al rallentamento dell'inflazione e a un lieve aumento della disoccupazione estesa. Analizzando i dati del mercato del lavoro a ottobre si registra un aumento degli occupati di 27mila unità sul mese precedente e di 45mila unità delle persone in cerca di lavoro. A questi andamenti si associa, come nei mesi precedenti, un calo degli inattivi (-69mila persone sul mese) a indicare azioni più incisive di ricerca di un lavoro di una parte degli scoraggiati. Il tasso di disoccupazione ufficiale è salito al 7,8% (7,6%

# Il calo dell'inflazione raffredda il disagio sociale



a settembre). Nello stesso mese le ore autorizzate di CIG sono state di poco superiori a 47,5

milioni, a cui si sommano oltre 1,6 milioni di ore per assegni erogati dai fondi di solidarietà.

Per quel che riguarda l'inflazione, a novembre si è accentuato il processo di rientro: secondo le prime stime la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto si dovrebbe essere attestata al 4,8%. "Anche se sembrano emergere segnali di un possibile superamento della fase più difficile - ha sottolineato il direttore dell'Ufficio Studi Mariano Bella - permangono preoccupazioni sull'eventualità di una riduzione, nel breve periodo, dell'area del disagio sociale. Se il processo di rientro dell'inflazione è un dato acquisito, persistono, invece, timori sulle future dinamiche del mercato del lavoro. Il quadro congiunturale, seppure lievemente meno negativo rispetto ai mesi

Liguria e la Toscana non hanno ancora recuperato il terreno perso con il Covid e le crisi successive. La prima deve ancora recuperare 0,8 punti di Pil rispetto al 2019, la seconda addirittura due.

• Quest'anno il "traino" viene da Lombardia e Veneto A trainare l'economia del Paese nel 2023 saranno Lombardia e Veneto. In queste due regioni il Pil è destinato a crescere dello 0,9 per cento rispetto al 2022.

Seguono ad una incollatura Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Lazio tutte con il +0,8 per cento. Subito dopo scorgiamo l'Emilia Romagna, la Valle d'Aosta, il Piemonte e la Toscana che sono previsti e in

crescita del +0,7 per cento. In coda alla graduatoria si collocano la Basilicata e le Marche che registreranno un aumento del prodotto interno lordo rispetto all'anno scorso del +0,3 per cento



## STE.NI.

IMPIANTI TECNOLOGICI

La storia di STE.NI. si fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico-acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici.

Oggi STE.NI. si è posizionata sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici. Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'innovazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.

Forti dell'impegno maturato nell'installazione e manutenzione di impianti tecnologici, nel 2018, la società STE.NI. si ha deciso di espandere ulteriormente il proprio campo di lavoro impegnandosi nella realizzazione di impiantistica a bordo di grandi navi e rispedendo nel 2019 nella, non facile impresa, di lavorare all'Alba, Fortini di Fiancanton.



**IMPIANTI MECCANICI**  
Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



**IMPIANTI IDRICI**  
Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



**IMPIANTI ELETTRICI**  
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



**IMPIANTI SPECIALI**  
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



**IMPIANTI NAVALI**  
Costruzioni metalliche e navi per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



**RICERCA & SVILUPPO**  
Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il mercato

**Ste.Ni. srl - Impianti tecnologici - Via Giacomo Soliman, 47r - 16154 Genova (GE) Telefono: 06 7230499**

## Economia &amp; Lavoro

## Feste di Natale: cesti tipici sotto l'albero in 4 case su 10



Con il boom dei regali utili in quasi quattro case su dieci (37%) trovano spazio sotto l'albero i cesti enogastronomici anno con una varietà di scelta per tutti i gusti e per tutte le tasche, dal patriottico al low cost, dal beauty al lusso, senza dimenticare la solidarietà e il fai da te. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixe' diffusa al Villaggio di Natale della Coldiretti a Napoli in piazza Municipio dove è stato allestito il primo salone dei cesti natalizi, con le varietà più gettonate da mettere sotto l'albero nel più grande mercatino delle feste d'Italia dove acquistare curiose specialità a km 0 da tutte le regioni da regalare o per imbandire le tavole ma anche per sostenere iniziative di solidarietà per le famiglie bisognose.

Un successo – spiega Coldiretti – spinto dalla tendenza al regalo utile, magari da usare subito per imbandire le tavole delle feste proprie o di per parenti e amici. I cesti più gettonati sono comunque – sottolinea la Coldiretti – quelli tradizionali dove accanto agli immancabili spumante e panettone non possono mancare le lenticchie, l'olio extravergine di oliva e il cotichino e lo zampone. Quest'anno la spesa media per i cesti di Natale sarà di 53 euro, secondo Coldiretti/Ixe', seppur con notevoli differenze tra le famiglie. Se un 21% si conterà sotto i 30 euro, un altro 38% si orienterà tra 30 e 50 euro, un 32% si spingerà fino a 100 euro e una minoranza del 6% andrà anche oltre. La tendenza è però verso la

personalizzazione con cesti fai da te a tema con i prezzi che variano notevolmente, ma normalmente oscillano da un minimo di 20 euro sino a superare i 200 euro per quello con specialità più ricercate ed esclusive. Si va dal patriottico al solidale, dal beauty al low cost spinto dalle nuove sensibilità maturate con la crescente difficoltà in cui si trovano molti cittadini. I cesti di Natale patriottici Made in Italy possono essere innovativi o tradizionali con i tesori della tavola salvati dall'estinzione grazie al lavoro degli agricoltori, economici o di lusso, ricchi di carni e salumi o vegetariani sempre garantiti 100% italiani anche per il riso, l'extravergine o il grano utilizzato nella pasta e addirittura nel pandoro o nel panettone. Attenti però al cesto pericoloso che die-

tro la convenienza del prezzo può nascondere preoccupanti sorprese. Nella black list dei cibi più pericolosi stilata dalla Coldiretti sulla base delle elaborazioni del sistema di allerta Rapido (Rassf) dell'ultimo anno, ci sono infatti alimenti che spesso trovano spazio sugli scaffali o nei cesti tipici del Natale. I pericoli maggiori per la salute dei consumatori italiani – continua la Coldiretti – sono venuti infatti dai fichi secchi della Turchia per le aflatoxine ma molto pericolosi anche i pistacchi da Turchia, Iran e anche Stati Uniti per l'elevato contenuto di aflatoxine cancerogene nonché le erbe e le spezie dall'India e i litchi dalla Cina per la presenza di pesticidi oltre i limiti consentiti, ma non mancano neppure le cozze dalla Spagna a rischio salmonella o le ostriche

francesi al norovirus che hanno provocato violente gastroenteriti. In Italia – precisa la Coldiretti – oltre otto prodotti su dieci pericolosi per la sicurezza alimentare provengono dall'estero (86%). Con la cucina italiana candidata a divenire patrimonio dell'Unesco arriva anche il primo cesto dedicato ai riconoscimenti ottenuti dall'Italia – continua Coldiretti –, dal Tartufo bianco di Alba al passito di Pantelleria, dai vini delle colline piemontesi delle Langhe, del Roero e del Monferrato ai formaggi della transumanza, fino ai prodotti tipici della Dieta mediterranea, a partire da olio extravergine d'oliva e pasta. Per chi sfida la crisi c'è il cesto di lusso che può mettere in bella mostra una bottiglia di spumante con gli Swarovsky da collezione oppure una di pregiato aceto balsamico di Modena stravecchio, o ancora un tartufo bianco o una confezione di zafferano Made in Italy mentre per chi punta sulla sobrietà – continua la Coldiretti – c'è il cesto low cost con prodotti semplici della campagna, dalla farina per polenta, ma anche la frutta di stagione Made in Italy. Non solo cibo però, per i più vanitosi quello più adatto – continua la Coldiretti – è il cesto dell'agricoltore, sia per lui che per lei, che

spazia dal dopobarba alla calendula e proteine della seta allo shampoo e docciaschiuma all'extravergine, fino al tonico e alla maschera viso alla bava di lumaca. I più attenti agli altri invece possono optare per un cesto sociale dove protagonisti sono i prodotti realizzati da comunità di recupero, centri di assistenza per disabili o ex detenuti mentre l'affermarsi di una nuova sensibilità green ha fatto aumentare l'offerta di cesti a chilometri zero con i prodotti locali e biologici acquistati nei mercati di Campagna Amica dove è possibile partecipare all'iniziativa della Coldiretti la spesa sospesa per donare prodotti alimentari alle famiglie più bisognose che potranno portare in tavola generi alimentari Made in Italy, di qualità e a km zero consegnate in accordo con i Comuni e le Parrocchie.

“In Italia ci sono 3,1 milioni di persone che anche a Natale sono costrette a chiedere aiuto per mangiare con la consegna di pacchi alimentari in dono o nelle mense di carità afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, su dati del rapporto del Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Fead), nel sottolineare che “con la spesa sospesa abbiamo raccolto oltre 10 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità per dare un segno tangibile della solidarietà degli agricoltori verso le fasce più deboli della popolazione”.

Fonte Coldiretti

## A caccia di regali nei mercatini, 28 mln di italiani

Ventotto milioni di italiani vanno quest'anno a caccia di regali nei tradizionali mercatini di Natale che si moltiplicano nelle piazze italiane e che offrono opportunità di acquistare doni per se stessi e per gli altri da mettere sotto l'albero, con un prepotente ritorno degli acquisti fatti di persona rispetto al boom dell'on line fatto registrare negli anni della pandemia. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' in occasione del weekend di grande shopping di Natale diffusa al Villaggio della Coldiretti a Napoli in piazza Municipio dove è stato allestito il primo salone dei cesti natalizi, con le varietà più gettonate da mettere sotto l'albero nel più grande mercatino delle feste d'Italia dove acquistare curiose specialità a km 0 da tutte le regioni da regalare o per imbandire le tavole ma anche per sostenere iniziative di solidarietà per le famiglie bisognose. Dopo la “sbornia” di acquisti sul web che ha caratteriz-



zato gli ultimi anni sotto l'influsso delle misure restrittive per la pandemia e della necessità di evitare i luoghi più affollati, il Natale 2023 sancisce la ripresa degli acquisti nei luoghi tradizionali dello shopping, proprio a partire dai mercatini che uniscono il relax con la possibilità di fare acquisti di curiosità e novità ad originalità garantita e

sfuggire alle solite offerte standardizzate. Tra quanti frequenteranno i mercatini solo il 5% infatti non farà alcun acquisto mentre ben il 49% spenderà in prodotti enogastronomici che rappresentano l'acquisto più gettonato davanti a decori natalizi, piccoli oggetti per la casa, prodotti artigianali, dolci e capi di abbigliamento, secondo Coldiretti/Ixe'. La difficile situazione economica dovuta alle tensioni internazionali spinge dunque quest'anno verso spese utili che – continua la Coldiretti – premiano soprattutto il cibo. E la migliore garanzia sull'originalità dei prodotti alimentari in vendita nei mercati è, come nel caso del Villaggio di Napoli, proprio quella della presenza personale del produttore agricolo che – sottolinea la Coldiretti – può offrire informazioni dirette sul luogo di produzione e sui metodi utilizzati. Un fenomeno che è sostenuto in Italia dalla presenza della rete dei mercati degli agricoltori di Cam-

pagna Amica alla quale fanno riferimento oltre mille mercati dove è possibile acquistare senza intermediazione direttamente dai produttori cibi locali a chilometri zero che – rileva la Coldiretti – non devono essere trasportati da migliaia di chilometri di distanza e garantiscono maggiore freschezza. “Fare acquisti nei mercati contadini è importante anche per sostenere il consumo di prodotti alimentari Made in Italy e aiutare l'economia, il lavoro ed il territorio nazionale in un momento di difficoltà e di tensioni internazionali” ha ricordato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “l'Italia è il Paese della Ue con la più estesa rete organizzata di mercati contadini con 15.000 agricoltori coinvolti in circa 1.200 farmers market di Campagna Amica. Un sistema organizzato da nord a sud che non ha solo un valore economico ma anche occupazionale ed ambientale”.

**Economia Europa**

**Informazioni su marmellate e succhi Strasburgo stabilisce regole più rigide per gli zuccheri e gli altri dolcificanti**



Pane e marmellata? Un grande classico della colazione, che a breve potrà cambiare, almeno nelle opzioni d'acquisto. Sicuramente, sul versante dell'etichetta. La Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha infatti approvato le proposte di modifica a quella che viene più comunemente chiamata "direttiva colazione", per via degli interventi riguardanti miele, succhi di frutta, marmellate e confetture. Per quanto riguarda succhi di frutta e marmellate, i deputati hanno concordato sul fatto che l'etichetta "senza zuccheri aggiunti" dovrebbe essere consentita per i succhi di frutta ma non per i nettari di frutta. Inoltre, per soddisfare la crescente domanda di prodotti a basso contenuto di zucchero, i succhi di frutta riformulati possono essere etichettati come "succhi di frutta a ridotto contenuto di zuccheri". Ancora, le nuove tecniche che rimuovono gli zuccheri presenti naturalmente nei succhi di frutta, nelle marmellate, nelle gelatine o nel latte non dovrebbero portare all'uso di dolcificanti per compensare l'effetto sul gusto, sulla consistenza e sulla qualità del prodotto finale. Quanto alle proprietà nutrizionali o benefiche, i parlamentari hanno indicato la via della neutralità. La proposta di modifica vogliono che sull'etichetta dei succhi di frutta a ridotto contenuto di zucchero non siano riportate indicazioni relative a proprietà positive, come i benefici per la salute. C'è poi la questione del

Misure di solidarietà per il gas, meccanismo di correzione del mercato (ovvero, l'inutilizzato tetto al prezzo del gas) e le autorizzazioni accelerate per le rinnovabili. Nessuna sorpresa. La Commissione europea ha proposto di prorogare per altri 12 mesi le principali misure energetiche di emergenza introdotte lo scorso anno nel pieno della crisi energetica scaturita dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tutte e tre le misure, se pure con tempi differenti, sono in scadenza nelle prossime settimane e dunque i ministri europei dell'energia sono chiamati a prendere una decisione al Consiglio Ue Energia che si terrà a Bruxelles il 19 dicembre, l'ultimo prima della fine dell'anno. Sebbene "la situazione sul mercato energetico europeo sia più sicura rispetto a 12 mesi fa, la Commissione propone questa estensione per rafforzare ulteriormente la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e rafforzare la resilienza del mercato", motiva Bruxelles nella nota in cui annuncia la proroga. Al vaglio dunque tutta la legislazione di emergenza introdotta durante la crisi energetica attraverso l'articolo 122, che evita il passaggio in Parlamento europeo e prevede una maggioranza assoluta nel voto al Consiglio Ue. Dopo essere stato al centro di cronache e del dibattito politico a Bruxelles per mesi come misura di risposta ai picchi del prezzo del gas trainati dalla guerra di Russia in Ucraina, il testo del regolamento del meccanismo di correzione del mercato è entrato in vigore lo scorso 15 febbraio con una validità di 12 mesi e scadrà il prossimo 1° febbraio. Da quando è entrato in vigore il regolamento, i criteri e le soglie per far scattare il price cap sul gas non si sono mai verificate e quindi non è mai stato attivato, ma ha contribuito da deterrente abbassando anche i prezzi del gas. Il price cap si dovrebbe attivare quando il prezzo del gas sul mercato olandese Ttf supera i 180 euro per Megawattora per 3 giorni lavorativi e quando il prezzo Ttf mensile è superiore di 35 euro rispetto al

"made in". Per i succhi di frutta, le confetture, le gelatine, le marmellate e la purea di castagne zuccherate, i deputati hanno disposto che sull'etichetta frontale sia indicato anche il Paese d'origine della

La misura decisa da Bruxelles tra le sanzioni alla Russia è vicina alla scadenza

# Ue, price cap al gas vicino alla proroga

*La questione sul tavolo del Consiglio Energia del 19 dicembre. La decisione appare scontata*



prezzo di riferimento del GNL sui mercati globali per gli stessi tre giorni lavorativi. Nonostante i prezzi oscillino oggi intorno ai 45 euro/MWh, secondo la Commissione europea il "mercato rimane fragile e ha registrato una serie di episodi di significativa volatilità negli ultimi mesi". Le misure di solidarietà per il gas hanno stabilito la base giuridica per dar vita agli acquisti congiunti e sono in scadenza il prossimo 30 dicembre. La Commissione europea ha proposto ai legislatori di rendere il meccanismo di acquisti congiunti strutturale nel quadro del pacchetto di decarbonizzazione del mercato del gas ma anche se i legislatori dovessero trovare un accordo per introdurre gli acquisti congiunti come un elemento strutturale, non sarebbero mai attuati in tempo prima della scadenza delle misure di emergenza.

frutta utilizzata per produrre il succo. Se la frutta utilizzata proviene da più Paesi, quelli d'origine devono essere indicati in etichetta in ordine decrescente in base alla loro proporzione.

## Bollette, Assoutenti: "I dati Istat sul mercato libero sono fuorvianti"

I dati forniti dall'Istat alla commissione Attività produttive della Camera secondo cui le tariffe del mercato libero dell'energia sarebbero in media più care del 56,7% rispetto al mercato tutelato, sono per Assoutenti fuorvianti e rischiano di creare confusione tra i consumatori e i decisori politici. "Lo studio dell'Istat è stato condotto su base semestrale e dunque non tiene conto della componente di perequazione che incide pesantemente nel mercato tutelato nei precedenti 6 mesi. Inoltre non specifica adeguatamente le differenze esistenti tra le tipologie di offerte (fissa e variabile) - spiega il presidente Furio Truzzi - considerando tali variabili per tutto il 2023, come dimostra un recente studio di ARTE, l'Associazione dei Reseller e Trader Energia effettuato su i dati Arera e del Portale Offerte dell'Acquirente Unico (gli stessi esaminati dall'Istat per soli 6 mesi) la tariffa media del mercato libero è di euro 511,97 in confronto a quella del mercato tutelato che è di 754,80 ed è più vantaggiosa per i consumatori che con il mercato libero hanno risparmiato 242,83 pagando il 47% in meno rispetto agli utenti del mercato tutelato". Inoltre va precisato che i contratti a prezzo fisso nel mercato libero, quelli cioè che garantiscono tariffe bloccate per un periodo in genere di 1 o 2 anni, sono estremamente più costosi rispetto al mercato tutelato, e questo perché le società energetiche hanno la necessità di tutelarsi da possibili futuri aumenti delle quotazioni energetiche. Al contrario i contratti di luce e gas a tariffa variabile proposti dagli operatori del mercato libero e tra questi i più importanti che rappresentano il 70% del mercato, risultano più convenienti rispetto alle tariffe del regime di maggior tutela, grazie alla maggiore concorrenza tra fornitori e alla possibilità di aumentare i prezzi in caso di fluttuazioni al rialzo della materia prima energia". "In tale contesto affermare che il mercato libero è sempre più costoso del tutelato appare quindi come una informazione non corretta e fuorviante per i consumatori. Il problema vero è l'introduzione di un "tetto" tariffario in caso di speculazioni e congiunture del mercato energetico così come era stato fatto all'epoca del Covid per i dispositivi medici e i presidi igienici e sanitari, ritenendo l'energia un ben primario da tutelare anche nel mercato libero" - conclude Truzzi, che non ci stà a questa lettura a dir poco miope di quello che sta succedendo nel mercato dell'energia e intende sollevare un vero e proprio caso nazionale chiedendo la convocazione urgente di Istat al tavolo della Commissione Allerta Rapida Prezzi presieduta dal Garante, al fine di fare piena luce e rassicurare i consumatori in questa fase delicata di transizione tra i servizi di tutela e il mercato libero".

## Attualità

Sono quindici le associazioni del terzo settore, impegnate in tutta Italia nello sviluppo di progetti di inclusione sociale, attraverso la pratica sportiva, la protezione dell'ambiente e l'uso di tecnologie digitali, premiate dalla Fondazione Entain, l'organizzazione no-profit, istituita nel 2019 per coordinare e sostenere le iniziative di CSR del Gruppo Entain, che ha annunciato i vincitori della seconda edizione del 'CSR Award'. La premiazione si è tenuta a Roma, a Palazzo We-dekind, a seguito del talk 'Infrastrutture sociali e partnership Pubblico-Privato per garantire continuità alle risorse per il terzo settore', che ha coinvolto rappresentanti delle istituzioni e del mondo dello sport. Sono intervenuti, Diego Nepi Molineris, Amministratore Delegato di Sport e Salute S.p.A., Lodovico Mazzolin, Direttore Generale dell'Istituto per il Credito Sportivo, l'Onorevole Giampiero Zinzi, membro della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici, Luca Toni, calciatore, commentatore televisivo e sostenitore di progetti di inclusione attraverso lo sport, Giuliano Guinci, responsabile delle Relazioni istituzionali e della CSR del Gruppo Entain in Italia, con conclusioni della Sottosegretaria di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze Sandra Savino. Il dibattito si è incentrato sulla pianificazione di lungo termine degli investimenti ed in particolare di quelli nelle infrastrutture sociali, azioni necessarie per dare continuità, trasparenza ed efficacia ai progetti delle associazioni del terzo settore supportati da Fondazioni e società private. 'Una visione di lungo periodo e un forte coordinamento fra le istituzioni, le realtà del terzo settore e gli operatori privati che le sostengono sono necessari per garantire la riuscita dei progetti di inclusione all'interno delle comunità in cui vengono realizzati', ha dichiarato Giuliano Guinci. Sono dunque quindici le associazioni che Fondazione Entain sosterrà nel 2024, garantendo continuità a molti progetti già avviati con la scorsa edizione del premio e aggiungendo nuove sfide individuate quest'anno. Con il supporto di un gruppo di esperti, quali Raffaella Giugni, responsabile relazioni istituzionali di Marevivo, Mirta Michilli, Direttore Generale di Fondazione Mondo Digitale, Pietro Saccò, giornalista ed esperto di comunicazione sociale e Gabriele Sepio, avvocato cassazionista esperto di normativa del terzo

## Premiate 15 iniziative di pratica sportiva, protezione ambiente e uso tecnologie digitali Consegnati 'CSR Award' di Entain a progetti per inclusione sociale



settore, sono stati selezionati come primi classificati i progetti 'Audio-visual Napoli Hub', 'Forestazione Urbana' e 'Mixed Ability', per la valorizzazione delle risorse umane che risiedono in aree marginalizzate, la tutela di aree di pregio ambientale e l'internazionalità. Considerato l'elevato impatto sociale dei quindici progetti presentati, la Fondazione ha deciso di sostenerli con un finanziamento complessivo di oltre 300 mila euro. 'Siamo entusiasti di portare avanti anche quest'anno, grazie alla Fondazione Entain, il nostro impegno al fianco di associazioni che realizzano importanti progetti di inclusione attraverso lo sport', ha detto Giuliano Guinci, responsabile delle Relazioni istituzionali e della CSR del Gruppo Entain in Italia, 'e di poter estendere il nostro supporto, per la prima volta, anche ad organizzazioni dedite all'inclusione sociale attraverso la salvaguardia dell'ambiente e l'utilizzo di tecnologie digitali. Questo ci consente di dare un contributo più ampio e, speriamo, ancora più rilevante, ai territori in cui operiamo, in linea con gli obiettivi della nostra Fondazione'.

### Le associazioni e i progetti premiati

**SANTA LUCIA BASKET** (Roma) - L'associazione sportiva dilettantistica si impegna a formare nuovi giocatori e offre a persone con disabilità la possibilità di pra-

ticare sport a sostegno della loro piena inclusione sociale. Inoltre, tramite le sue attività, l'associazione mira a sensibilizzare un pubblico sempre più ampio in merito allo sport paralimpico. La squadra, composta da giovani atlete e atleti, in molti casi esordienti, compete nel Campionato Nazionale di Serie B. Il progetto 'Voliamo in Europa' prevede la partecipazione del club all'Eurocup 2024, iniziativa che riunisce formazioni di tutta Europa. L'obiettivo è offrire ai giovani atleti della squadra l'esperienza di una competizione internazionale e un'opportunità di crescita sportiva e umana. [www.santaluciabasket.org](http://www.santaluciabasket.org);  
**RUGBY PARABIAGO CARES** (Parabiago, MI) - Impresa sociale del terzo settore senza scopo di lucro, Rugby Parabiago Cares persegue finalità educative e di solidarietà. Partendo dallo sport e arrivando al mondo dell'istruzione, dell'assistenza sociale, della beneficenza, della formazione e della promozione del territorio, fungendo da punto di incontro fra tutte le realtà che la circondano: aziende, Pubblica Amministrazione, istituzioni, famiglie, altre associazioni no profit. 'Mixed Ability' è un progetto di rugby integrato che prevede l'inserimento di quindici ragazzi con disabilità non invalidante e mentale nelle squadre di Rugby Parabiago, dai piccoli ai seniors, per tutto il 2024. L'obiettivo è quello di farli

allenare e giocare con facilitatori tesserati FIR, consentendo loro di esprimere il loro potenziale, senza modificare le regole del rugby ma ammettendo aggiustamenti minimi, dando loro la possibilità di sviluppare e migliorare le loro capacità psico-motorie attraverso le caratteristiche del gioco. [www.rugbyparabiagocares.org](http://www.rugbyparabiagocares.org);  
**ASD BASEBALL SOFTBALL CLUB ROVIGO** (Rovigo, Ro) - L'ASD ha fatto decollare e consolidato il baseball per ciechi nel corso del 2019, anno in cui è stato organizzato il primo evento pubblico di lancio dell'attività. Il team di baseball per non vedenti dell'Associazione è diventato un polo di riferimento per l'intera Regione Veneto. L'iniziativa 'Blind Baseball' mira ad organizzare incontri di promozione dell'attività nella Regione Veneto, organizzando i trasporti in modo da consentire ai partecipanti non vedenti di prendere parte alle attività. Inoltre, il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni pubbliche e organizzare incontri di formazione dedicati. [www.bscrovigo.com](http://www.bscrovigo.com);  
**INSIEME PER L'ANIENE APS** (Roma) - L'Associazione è impegnata da anni nella tutela delle aree di pregio ambientale lungo il tratto urbano del fiume Aniene, e ha contribuito alla costituzione, conservazione e miglioramento della Riserva Naturale Valle dell'Aniene. Il progetto 'Forestazione Urbana' della Lecceca di Collina

Tilli intende ricostituire la copertura vegetale potenziale in un'area della Riserva Naturale Valle dell'Aniene storicamente destinata a uso agricolo a foraggio e pascolo, per questo caratterizzata da una vegetazione prevalentemente erbacea. L'area scelta si estende per 3.000 mq circa in una zona collinare dove verrà effettuata la piantumazione di specie arboree autoctone, al fine di ricreare una struttura della vegetazione più simile alle situazioni naturali. [www.aniene.it](http://www.aniene.it);  
**PLASTICFREE ONLUS Marine di Calimera** (LE) - La Onlus, nata nel 2019, si pone l'obiettivo di informare e sensibilizzare più persone possibili sulla pericolosità dell'inquinamento da plastica. Le principali attività svolte su tutto il territorio italiano sono: cleanup di riqualificazione di aree urbane e spiagge, sponde dei laghi e rive di fiumi; sensibilizzazione nelle scuole degli studenti di ogni ordine e grado; sostegno ai Centri di recupero e salvataggio delle tartarughe marine; conversione plastic free dei Comuni. L'iniziativa mira a supportare il Centro Recupero Tartarughe Marine di Calimera (LE), sostenendo il progetto di Salvaguardia delle Tartarughe Marine. L'associazione si occuperà del recupero delle tartarughe in difficoltà a riva o in mare; degli interventi chirurgici per la rimozione di plastica dall'intestino o di elementi come fiocine e ami; della riabilita-

## Attualità



zione e nutrizione e, una volta guarite, della liberazione degli animali dalla riva o con l'utilizzo di barche. [www.plasticfreeonlus.it](http://www.plasticfreeonlus.it);

L'ALTRANAPOLI (Napoli) - Associazione fondata nel 2005 da un gruppo di amici napoletani accomunati dalla voglia di impegnarsi per contribuire al rilancio della città. Da allora Altra Napoli ha realizzato oltre 20 progetti nel Rione Sanità e nel quartiere Forcella, quartieri caratterizzati da gravi situazioni di fragilità economica e sociale, ma dove difficoltà e degrado convivono con straordinarie risorse artistiche ed umane da valorizzare. Il progetto 'Audiovisual Napoli Hub' prevede la creazione di percorsi formativi gratuiti e di qualità nell'ambito dell'audiovisivo, volti all'inserimento nel mercato del lavoro di giovani che vivono in condizioni di disagio e di marginalità, favorendo l'inclusione sociale. Il modello formativo, che prevede la formazione di classi miste composte per l'80% da NEET e per il 20% da studenti universitari, favorirà lo scambio reciproco tra soggetti con background diversi, impattando positivamente in termini di integrazione e di opportunità sui giovani più a rischio di marginalità sociale e culturale. [www.altranapoli.it](http://www.altranapoli.it);

FONDAZIONE ASPHI ONLUS (Bologna) - La Onlus si occupa dal 1980 dell'inclusione delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita attraverso l'uso delle tecnologie, su tutto il territorio nazionale, portando avanti attività di ricerca e sperimentazione; formazione su metodologie, tecnologie digitali e ausili; consulenza; comunicazione e sensibilizzazione. Il progetto mira a valutare l'efficacia del Click4all, un dispositivo low-tech multisensoriale, nell'incrementare motivazione e partecipazione all'apprendimento in bambini con difficoltà neuropsicomotorie. Il Click4all è progettato per integrare stimoli visivi, uditivi e tattili, personalizzando il materiale didattico

per renderlo più coinvolgente. L'età target è compresa tra i 3 e gli 8 anni. L'iniziativa prevede, inoltre, uno studio su un campione rappresentativo di bambini per verificare l'efficacia dello strumento in termini di miglioramento dell'apprendimento e dell'engagement e mira a promuovere l'adozione dello strumento nel panorama educativo nazionale. [www.asphi.it](http://www.asphi.it);

ROMANES-WEELCHAIR RUGBY (Roma) - L'associazione si impegna a diffondere il Wheelchair Rugby (Rugby in carrozzina), unico sport di squadra accessibile a ragazzi tetraplegici. I Romanes promuovono un modello di impresa sportiva, sociale e inclusiva, capace di autofinanziarsi e di fare da apripista a nuove realtà simili nel panorama paralimpico italiano. Il progetto 'I Wheel Rugby Camp' consiste in un camp di alta specializzazione rivolto a 30 giocatori di wheelchair rugby che avranno l'opportunità di allenarsi in maniera intensiva, includendo anche sessioni di mindfulness, coaching e team building. Il progetto mira a contribuire alla crescita tecnico/sportiva degli atleti e professionalizzarli, oltre che a sensibilizzare sui temi della 'Diversity&Inclusion' i partecipanti del campo estivo 'Castro Rugby Academy'. Il Camp si terrà nel luglio 2024 a Piancavallo (Pordenone). [www.romanes.it](http://www.romanes.it);

SPORTFUND fondazione per lo sport Onlus (Bologna) - La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale svolgendo attività nel settore dello sport dilettantistico a favore di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari. L'obiettivo è di promuovere lo sport inclusivo in contesti integrati e non ghettizzati. L'obiettivo del progetto 'Move up!' è istituire nel 2024 corsi settimanali di arrampicata e trekking per persone disabili, formare i tecnici e promuovere l'atti-

vità fra i soggetti fragili e con disabilità. I corsi di arrampicata verranno svolti nelle palestre partner del progetto e verranno organizzate giornate di arrampicata in ambiente naturale e trekking giornalieri sulle Dolomiti. L'attività si concluderà con la partecipazione degli atleti al Brenta Open 2024, evento che propone trekking e scalate delle Dolomiti di Brenta coinvolgendo persone con disabilità e non, per promuovere una montagna più accessibile e inclusiva. [www.sportfund.it](http://www.sportfund.it);

ASD SPORTINSIEME (Roma) - L'associazione si occupa di sport e disabilità attraverso progetti legati al Parabadminton e da luglio 2021 anche al Padel. Il Padel si è rivelato uno sport che permette di far giocare insieme atleti con disabilità e non apportando pochi adattamenti alle regole del gioco. L'associazione ha proposto questi adattamenti del regolamento a vari enti di promozione sportiva italiani. MSP Italia li ha accettati, permettendo di disputare il primo torneo di PADEL 'MIXTO' in Italia. Il progetto 'Padel Mixto: con e senza disabilità sullo stesso campo' prevede l'organizzazione della seconda edizione di un evento Europeo di Padel MIXTO con la partecipazione di squadre in rappresentanza di diversi paesi e che si terrà alla Fiera Padel Trend di Milano nel 2024. Il progetto prevede inoltre lezioni frontali con sessioni di presentazione dell'attività del Padel MIXTO agli istruttori di Padel, direttori di circoli e atleti che parteciperanno alla fiera. [www.padelmixto.org](http://www.padelmixto.org)

ASD ADRIANA (Roma) - L'ASD Adriana è una scuola di judo che si propone di sviluppare, promuovere e coordinare attività motorie e sportive, in particolare fra le persone più esposte ai rischi di emarginazione fisica e mentale. Il progetto 'L'avventura di Simone' mira a diffondere la cultura dell'inclusione. Simone è un ragazzo con sindrome di Down, maestro di judo riconosciuto dal CONI, il primo in Italia. Attraverso l'utilizzo del libro a fumetti 'L'avventura di Simone' come materiale didattico ci si pone l'obiettivo di far riflettere i bambini sui temi della disabilità, dell'amicizia, della scuola, sull'importanza di coltivare passioni e porsi degli obiettivi. In particolare, il progetto promuoverà la percezione della diversità come risorsa e il superamento della visione stereotipata della diversità come disabilità, sviluppando attività formative in due scuole della pro-

vincia di Roma nel corso del 2024. [www.avventuradisimone.it](http://www.avventuradisimone.it);

SPORT SENZA FRONTIERE (Roma) - Sport Senza Frontiere è una ONLUS che persegue in via esclusiva finalità di solidarietà sociale nel settore dell'assistenza educativa e socio sanitaria in favore di soggetti socialmente svantaggiati attraverso la realizzazione di interventi di inclusione sociale tramite la pratica sportiva, in modo particolare nei confronti di minori in condizione di disagio socio-economico e a rischio di esclusione ed emarginazione. Il progetto educativo 'Joy Nature 2024' è un'iniziativa ideata per colmare il gap esperienziale in ambito sportivo, educativo e sociale che ha colpito molti minori negli ultimi anni; propone una serie di mini camp estivi residenziali, della durata di un fine settimana, studiati per riattivare le potenzialità psicofisiche, motorie e relazionali di bambine, bambini e adolescenti. [www.sportsenzafrontiere.it](http://www.sportsenzafrontiere.it);

TEAM VOLLEY LAGO (Bracciano, Roma) - La società sportiva dilettantistica Team Volley Lago sviluppa sul territorio una comunità attiva e partecipa, dove ognuno possa godere dei benefici dello sport come stile di vita e approccio alla società, dove lo Sport sia strumento di inclusione e coesione sociale. Il progetto 'Il Territorio dello Sport, lo Sport nel Territorio: programma Sportivo Educativo Sociale' prevede nel 2024 l'organizzazione di attività sportive dilettantistiche, la preparazione e gestione di corsi didattico-sportivi e ricreativi, l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento delle attività sportive dilettantistiche; la preparazione e gestione di programmi di allenamenti sportivi e gare destinati a persone diversa-

mente abili allo scopo di fornire loro opportunità di sviluppo sociale, fisico e mentale per migliorare la qualità della loro vita. [www.braccianovolley.com](http://www.braccianovolley.com)

CLUB SCHERMISTICO PARTENOPEO (Napoli) - L'associazione, affiliata alla Federazione Italiana Scherma ed iscritta al registro nazionale del CONI, fondata nel 1996, offre corsi di scherma gratuiti alle persone con disabilità e nel 2007 ha organizzato il primo Campionato italiano di scherma in carrozzina. Il progetto 'Un punto oltre le barriere' si propone di: adeguare e riqualificare una parte dei locali della palestra per renderli pienamente fruibili alla platea dei soggetti diversamente abili; organizzare un corso di scherma totalmente integrato tra atleti disabili e normodotati; realizzare un'innovativa competizione a squadre integrata tra atleti non vedenti, normodotati e atleti in carrozzina all'interno della palestra ristrutturata dell'associazione. [www.cspartenopeo.it](http://www.cspartenopeo.it)

PROGETTO FILIPPIDE (Cagliari) - L'associazione Filippide, affiliata alla Fisdip, riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico e dall'ONU, svolge attività di allenamento e preparazione a competizioni sportive di soggetti autistici e con sindromi rare ad esso correlate.

Il progetto 'Autismo in corsa' offrirà sessioni di attività sportive bisettimanali pomeridiane a gruppi di dieci persone accompagnate da dieci operatori/istruttori, con l'obiettivo di aiutare i soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico a far emergere e rafforzare le loro abilità e acquisire consapevolezza delle loro potenzialità, in modo da migliorare ulteriormente le loro capacità. [www.progettofilippide.com](http://www.progettofilippide.com).

[f](https://www.facebook.com/agcgreencom)
[i](https://www.instagram.com/agcgreencom)
[y](https://www.youtube.com/agcgreencom)

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com I&B"

# Netanyahu rischierà un conflitto nei tunnel per “sradicare Hamas”?



di **Giuliano Longo**

Il conflitto a Gaza non pare risolversi a breve, anzi si allarga a nord con gli Hezbollah del Libano e con l'occupazione di fatto della Cisgiordania palestinese, eppure il consenso al presidente israeliano Benjamin Netanyahu non è poi così unanime e granitico come la propaganda vuole dimostrare.

Molti israeliani ritengono lui e il suo gabinetto responsabili dei fallimenti del 7 ottobre in termini di sicurezza e al premier non mancano le critiche per la sua gestione della guerra a Gaza. A ciò si aggiunga il fatto che da tempo è impantanato nelle accuse di corruzione e nelle critiche ai suoi piani di cambiamento del sistema giudiziario, mentre diversi sondaggi mostrano che sarebbe costretto a dimettersi se le elezioni si tenessero adesso. Ora, mentre le forze israeliane marciano più in profondità nel sud di Gaza, Netanyahu potrebbe trovarsi di fronte a una decisione di enormi conseguenze politiche per la sua carriera: ovvero se inviare truppe israeliane nella rete di tunnel di 500 km sotto Gaza. Se gli israeliani dovessero entrare nella rete, come stanno tentando di fare, si inaugurerebbe una nuova fase della guerra, livellando significativamente il campo di gioco tra gli oppositori, come ritiene Philip Ingram, MBE, ex ufficiale dell'intelligence militare britannica. In superficie, Israele ha intrapreso un implacabile bombardamento aereo e di artiglieria e l'invasione

di terra dell'enclave di 365 kmq, sfruttando la sua superiorità in termini di armi. Ma sottoterra, Hamas potrebbe fare affidamento su una sofisticata rete di tunnel che costringerebbe i militari israeliani ad entrarvi a piedi in un'unica fila. Una sfida enorme anche in mancanza di informazioni sufficienti su dove si trovano i tunnel, quanto si estendono e quali potenziali trappole esplosive abbia predisposto Hamas. Secondo Ingram, le cui dichiarazioni sono state riportate in un video dall'emittente araba Al Jazeera, dal punto di vista militare, gli israeliani vorrebbero “evitare di dover combattere effettivamente nel tunnel”. Infatti l'esperienza di Hamas nel predisporre trappole esplosive e imboscate, “ogni tunnel rappresenta una minaccia significativa” per le truppe israeliane, ritiene Elijah Magnier, un analista militare che ha seguito il Medio Oriente per più di 30 anni. La “resistenza palestinese sembra avere un vantaggio strategico” quando si tratta della guerra nei tunnel, riferendosi all'elevato numero di soldati israeliani che muoiono o rimangono feriti durante la ricerca degli ingressi alla rete. L'esercito israeliano vanta tra i suoi ranghi i Weasels (Samur), un'unità specializzata nella guerra nei tunnel, e quindi avranno “tutti i gadget” e cani addestrati per aiutare a navigarvi, ma Ingram afferma che la realtà di ciò che realmente c'è sottoterra rimane in gran parte sconosciuta, il che rende tutto molto rischioso. I preparativi che Hamas può aver

**Human rights watch:**  
“Con il loro veto, gli Usa rischiano complicità per crimini di guerra”



Gli Stati Uniti rischiano la “complicità in crimini di guerra” a Gaza con il loro veto per bloccare la risoluzione del cessate il fuoco delle Nazioni Unite: lo afferma il direttore di Human rights watch (Hrw) all'Onu, Louis Charbonneau. Secondo Charbonneau, riporta la Bbc, il veto statunitense ha impedito al Consiglio di Sicurezza di “fare alcune delle richieste che gli stessi Stati Uniti avevano fatto a Israele e ai gruppi armati palestinesi”, inclusi il rispetto del diritto internazionale umanitario, la protezione dei civili e il rilascio di tutti i civili tenuti in ostaggio. “Continuando a fornire a Israele armi e copertura diplomatica mentre commette atrocità, inclusa la punizione collettiva della popolazione civile palestinese a Gaza, gli Stati Uniti rischiano di essere complici di crimini di guerra”, sottolinea il rappresentante di Human Rights Watch.

fatto e la sua meticolosa conoscenza della vasta rete di tunnel, sposterebbero anche i combattimenti da un “conflitto a 360 gradi” in superficie a uno “3D” per le truppe israeliane che potrebbero affrontare un attacco da qualsiasi angolazione. In ogni caso, gli esperti ritengono che un potenziale conflitto nei tunnel sarà molto probabile a causa della promessa di Netanyahu di eliminare Hamas e i suoi centri di comando sotterranei. Alcuni

## *Blinken (Usa) continua a trattare e riceve delegazione di ministri arabo-islamici*

Il segretario di Stato americano, Antony Blinken, ha ricevuto a Washington la delegazione ministeriale nominata dal Vertice congiunto arabo-islamico e guidata dal ministro degli Esteri saudita Faisal bin Farhan, mentre proseguono le polemiche per il veto posto dagli Usa alla risoluzione Onu sul cessate il fuoco immediato a Gaza. Secondo



quanto riferito dal ministero degli Esteri di Riad sul social X, la delegazione era formata anche dal primo ministro e ministro degli Esteri del Qatar, Sheikh Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim al Thani, dal capo della diplomazia giordana, Ayman Sa-fadi, dal suo collega egiziano, Sameh Shoukri, dal ministro degli Esteri dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Riyad al-Maliki e da quello turco, Hakan Fidan. Stando a una nota del ministero degli Esteri saudita, la delegazione ha espresso la sua posizione di “rifiuto totale” di tutte le operazioni di “sfollamento forzato” dei palestinesi da Gaza, sottolineando l'importanza di rispettare il diritto internazionale ed il diritto umanitario internazionale. I ministri hanno anche sottolineato la necessità di creare “un clima politico che conduca ad una soluzione a due Stati e alla creazione di uno Stato di Palestina”.

osservatori israeliani ritengono che la recente “pausa umanitaria” di giorni a Gaza “ha permesso ad Hamas e alla Jihad islamica di ristrutturare le loro strategie difensive e prepararsi al conflitto in corso”. D'altra parte non sono sufficienti le foto di qualche decina di prigionieri palestinesi ignudi, riportate dai media mondiali, a dimostrare lo sradicamento di Hamas che lo stesso intelligence di Tel Aviv stima attorno in centinaia di combattenti. Settimane fa i media hanno riferito che Israele avrebbe preso in considerazione la possibilità di ottenere un vantaggio utilizzando gas velenosi nei tunnel per cercare di sradicare i combattenti palestinesi, mentre il Wall Street Journal ha recentemente riferito che Israele potrebbe valutare l'idea di allagare i tunnel con acqua di mare come alternativa all'ingresso sue delle truppe. Citando funzionari statunitensi, i media hanno affermato che le forze israeliane avevano già assemblato un sistema di cinque pompe appena a nord del campo profughi di Shati a metà novembre. “Le pompe attirerebbero l'acqua dal Mediterraneo nei tunnel e sarebbero in grado di allagare la rete in poche settimane”. Netanyahu si è impegnato a “distruggere Hamas” come una delle risposte all'attacco del 7 ottobre,

e alla fine potrebbe decidere di inviare truppe nei tunnel per salvare la sua carriera politica, nonostante il rischio di enormi perdite. Lo dichiara Nader Hashemi, professore associato di Medio Oriente e politica islamica alla Georgetown University. Il presidente sa benissimo, dichiara ad Al Jazeera, che a meno che non riesca a “sradicare Hamas... rivendicare una vittoria finale, non avrà la possibilità di continuare nella politica israeliana”. Netanyahu non ha promesso solo la sconfitta di Hamas, ma anche il rilascio dei 125 prigionieri che secondo Israele si trovano ancora a Gaza nelle sue reti sotterranee, il che significa che l'accesso ai tunnel sarà considerato cruciale dalle forze israeliane incaricate di liberarli, anche se potrebbe metterli a rischio. Hashemi è convinto che anche se Netanyahu pensa a una

### **Note legali**

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

LA CRISI MEDIORIENTALE

potenziale operazione nei tunnel, (l'operazione Annibale che non guarda al costo in vite umane), la domanda nella sua mente sarà "quante vittime è disposto a subire pubblicamente" per raggiungere il suo obiettivo?.

Evidentemente la decisione verrà presa dopo aver soppesato i rischi rispetto ai benefici mentre il risultato probabile sarà che nel frattempo Israele continui a mappare la rete dall'alto, utilizzando radar che penetrano nel terreno e cercando di identificare i centri di comando chiave che possono prendere di mira specificamente "bucando" la rete. Anche se in molti conflitti precedenti c'è stata una guerra nei tunnel (V. Vietnam), la "città sotterranea" creata da Hamas l'ha portata ad "un nuovo livello" di complessità.

Al momento e indipendentemente dai tunnel, l'avanzata israeliana è stata lenta (forse metodica) nonostante si trovasse in una zona residenziale piccola e densamente popolata. Inoltre il bombardamento indiscriminato di aree civili ha fornito copertura e riparo alla resistenza di Hamas che combatte in mezzo alle macerie, con le difficoltà che anche i russi hanno appreso nella guerra in Siria e nelle recenti conquiste di Mariupol e Bakhmut in Ucraina. Se le truppe israeliane entreranno nella rete di tunnel, Netanyahu affronterà un conflitto prolungato, che si svolgerebbe senza troppa pubblicità in un vuoto di informazioni. Una volta definitivamente circondato, Hamas potrebbe si troverà ad affrontare carenza di carburante e rifornimenti mentre, al contrario, le truppe israeliane potrebbero strisciare per settimane nei tunnel per avanzare solo di poche centinaia di metri.

# Gli Usa con Israele, veto sulla risoluzione Onu per il cessate il fuoco umanitario

## Al Palazzo di Vetro è scontro frontale

Gli Stati Uniti hanno bloccato, opponendo il veto, la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario nella Striscia di Gaza. Il ministro degli Esteri israeliano, Eli Cohen, ha ringraziato gli Usa per il veto al Cds Onu sul cessate il fuoco a Gaza. Al tempo stesso ha attaccato il segretario generale Antonio Guterres accusandolo di stare dalla parte di Hamas. Cohen ha espresso "la gratitudine di Israele all'alleato americano per il suo sostegno nel continuare la lotta per riportare a casa gli ostaggi e eliminare Hamas". Per Cohen la posizione di Guterres è "una vergogna e un marchio di Caino per l'Onu. La richiesta dell'Articolo 99, che non avanzata per la guerra in Ucraina o in Siria, è un altro esempio della posizione parziale e unilaterale di Guterres". Completamente opposta la reazione di Hamas. Secondo l'organizzazione islamista, ha dichiarato in una nota Izzat al-Risheq, membro dell'ufficio politico, la decisione americana è "immorale e disumana". Ed ancora: "Un punto svolta disastroso e deplorabile". Così l'ambasciatore palestinese presso l'ONU, Riyad Mansour, ha condannato la decisione degli Stati



Uniti di bloccare la risoluzione dell'Onu per un cessate il fuoco a Gaza. In un discorso al Consiglio di Sicurezza, Mansour ha affermato che i risultati del voto sono stati "deplorabili" e "disastrosi", avvertendo che il prolungamento della guerra a Gaza "implica la continua commissione di atrocità, la perdita di vite innocenti, altra distruzione". La rappresentante del Regno Unito presso le Nazioni Unite, Barbara Woodward, ha fatto sapere che la Gran Bretagna si è astenuta dal voto del Consiglio di Sicurezza che chiedeva un cessate il fuoco immediato a Gaza. "Chiedere un cessate il fuoco ignora il fatto che Hamas ha commesso atti di

terrorismo e tiene ancora in ostaggio civili", ha detto in un commento citato da Sky News. "Non possiamo votare a favore di una risoluzione che non condanni le atrocità commesse da Hamas contro civili israeliani innocenti" il 7 ottobre, ha aggiunto. Woodward ha affermato che il Regno Unito è "fortemente preoccupato" per la situazione umanitaria a Gaza e ha chiesto "ulteriori e più lunghe" pause umanitarie nei combattimenti per fornire aiuti e liberare altri ostaggi. La Cina ha espresso la sua "profonda delusione" per il secondo veto degli Stati Uniti sulla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU volta a richiedere un cessate il fuoco

immediato a Gaza, presentato dagli Emirati Arabi Uniti e sponsorizzato da 97 paesi membri in sole 24 ore. La proposta "riflette l'appello universale della comunità internazionale e rappresenta la giusta direzione per il ripristino della pace", ha affermato l'ambasciatore cinese presso l'Onu, Zhang Jun, citato dalla televisione di stato CGTN. "La Cina lo sostiene pienamente e si è unita alla spinta per questo progetto di risoluzione", ha aggiunto Zhang, accusando Washington di utilizzare un "doppio standard" parlando di protezione delle donne, dei bambini e dei diritti umani e "acconsentendo" alla continuazione del conflitto. Allo stesso modo, Zhang ha invitato Israele a porre fine alla "punizione collettiva sul popolo di Gaza". L'appello è stato sostenuto da tredici membri del Consiglio e ha avuto anche l'astensione del Regno Unito. È la seconda volta dall'inizio della guerra di Gaza che gli Stati Uniti pongono il veto a una risoluzione in questo senso. Lo hanno fatto il 18 ottobre allineandosi così con Israele, il quale sostiene che questo cessate il fuoco aiuterebbe Hamas a riarmare e mantenere prigioniere le forze armate di Gaza.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

- ★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

**Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219**



**AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE**

SEGUICI SU 



**Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577**  
**E-mail redazione@primapagina.news.it**

ESTERI

# Nuovo epicentro del rischio in sudamerica: la disputa petrolifera tra Guyana e Venezuela

La Guyana vuole sviluppare i suoi enormi giacimenti petroliferi offshore in acque contese, il che richiede di avere un partner affidabile che possa difenderli dalle rivendicazioni venezuelane, mentre il Venezuela teme che il partner scelto dagli Stati Uniti per la Guyana intenda sfruttare questo pretesto per scatenare una miriade di minacce ibride contro di essa.

La disputa di quasi due secoli su Essequibo è tornata in prima pagina dopo il referendum venezuelano su questa regione per lo più boscosa e potenzialmente ricca di minerali, che Caracas rivendica come propria ma è attualmente amministrata dalla Guyana. Senza addentrarci troppo nella storia, una sentenza del 1899 la assegnò quasi tutta all'allora Guyana britannica, ma il Venezuela si oppose al risultato e ancora una volta sollevò ufficialmente le sue rivendicazioni dopo la seconda guerra mondiale, che portò all'accordo di Ginevra del 1966.

Lo scopo di questo articolo non è quello di argomentare la legalità delle rivendicazioni di ciascun paese, ma di sottolineare come questa disputa si sia trasformata in un classico dilemma di sicurezza. La questione ha iniziato a riemergere a metà dello scorso decennio, dopo che Exxon ha iniziato a cercare petrolio al largo della costa di Essequibo e alla fine ha trovato enormi giacimenti lì. In effetti, sono così grandi che si prevede che la Guyana avrà presto uno dei più alti guadagni petroliferi pro capite del mondo, con stime che superano quelle di alcuni regni del Golfo e della Norvegia.



La quantità di investimenti che da allora si è riversata in questo paese di poco più di 800.000 persone ha portato alla crescita economica più rapida del mondo quest'anno, con un enorme 38% secondo il FMI. Anche se la maggior parte di questo è ovviamente guidato da Exxon, tanto che The Intercept ha riferito a giugno che questa

società "ha catturato [la Guyana] senza sparare un colpo", Newsweek ha aumentato la consapevolezza all'inizio di novembre delle impressionanti incursioni economiche della Cina che hanno trasformato la Guyana nel suo più grande partner commerciale CARICOM. Il governo della Guyana sembra quindi tentare

un atto di equilibrio in base al quale ha subordinato la sicurezza energetica del paese agli Stati Uniti, che hanno i mezzi militari per difendere questi giacimenti di petrolio nelle acque contese, mentre si affidano alla Cina e la sua ricchezza petrolifera deve ancora "ricadere" sul suo popolo (né potrebbe mai farlo se rimane "catturata" dalla Exxon), ma non è ancora (ancora?) del tutto subordinata agli Stati Uniti. Dal punto di vista del Venezuela, tuttavia, la disposizione filo-statunitense della Guyana comporta rischi latenti per la sicurezza nazionale, dal momento che gli investimenti petroliferi offshore della Exxon nelle acque contese potrebbero servire come prete-

sto per invitare una presenza militare americana permanente che potrebbe portare a una moltitudine di minacce ibride in futuro. Caracas si è quindi trovata di fronte a un dilemma in cui poteva lasciare che questo processo apparentemente inevitabile si svolgesse senza ostacoli o cercare di ostacolarlo preventivamente (o almeno aumentare i costi per Exxon e/o gli Stati Uniti).

Questi sviluppi hanno fatto da sfondo al referendum venezuelano su questa regione contesa, che è arrivato anche nel bel mezzo dell'allentamento delle sanzioni statunitensi contro Caracas e della fine del conflitto ucraino, quest'ultimo in gran parte dovuto all'esaurimento delle scorte dell'Occidente e al fallimento della controffensiva estiva. Questi ultimi fattori hanno probabilmente giocato il ruolo più importante nella tempistica di tale decisione, come verrà ora spiegato.

A quanto pare, i politici venezuelani hanno calcolato che gli Stati Uniti hanno attualmente un maggiore bisogno delle esportazioni di petrolio del loro paese in vista delle elezioni del prossimo anno e mentre circolano sospetti sulle intenzioni strategiche dell'OPEC+ russo-saudita che sulle esportazioni di petrolio dalla Guyana tra qualche anno. Queste osservazioni si basavano sull'allentamento delle sanzioni petrolifere da parte degli Stati Uniti contro il loro paese, nonostante non avessero fatto alcuna concessione significativa in cambio (almeno per quanto ne sa il pubblico). Con loro in mente, questi stessi politici hanno poi preso

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, la forma è adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi Inps



Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

## ESTERI



Nella foto sopra, Nicolás Maduro Moros, presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela

atto di quanto le scorte degli Stati Uniti siano state esaurite negli ultimi 22 mesi di guerra per procura contro la Russia, il che li ha portati a concludere che è relativamente più debole che in qualsiasi altro momento nella memoria recente. Di conseguenza, sembra che abbiano scommesso sul fatto che il ruolo del Venezuela nel garantire gli interessi immediati di sicurezza energetica degli Stati Uniti e le nuove limitazioni militari di quel paese hanno creato la migliore opportunità per loro di avanzare le loro pretese su Essequibo. Il motivo per cui non volevano lasciare il conflitto congelato era perché concludevano che gli Stati Uniti avrebbero inevitabilmente sfruttato gli investimenti petroliferi offshore della Exxon nelle acque contese come pretesto per dispiegare una presenza militare permanente che avrebbe poi potuto portare a una moltitudine di minacce ibride per il Venezuela. È stato solo dopo che gli Stati Uniti hanno allentato le sanzioni e i loro limiti militari sono stati esposti che i politici si sono resi conto di avere l'opportunità unica di risolvere finalmente il dilemma della sicurezza su Essequibo.



Qui sta il nocciolo del problema, tuttavia, vale a dire che esiste effettivamente un dilemma di sicurezza su questo tema, con tutti i rischi strategici associati. Per ricordare ai lettori questo concetto della teoria delle Relazioni Internazionali, postula che le mosse pacifiche di un paese potrebbero essere percepite come minacciose da un altro, il che spinge il secondo a reagire in modo difensivo in modi che l'altro poi percepisce erroneamente come offensivi. A loro volta reagiscono allo stesso modo, le loro intenzioni vengono percepite in modo errato, e così via. Questo ciclo di escalation continua indefinitamente

fino a quando le parti coinvolte non concordano una serie di compromessi per disinnescare le loro tensioni reciproche o vanno fuori controllo in una spirale di conflitto. C'è anche la possibilità che uno dei paesi possa invitare un terzo a rafforzare le proprie capacità difensive, il che potrebbe peggiorare la percezione della minaccia dell'altro e possibilmente portarlo a tollerare un'azione preventiva. Sono queste dinamiche di cui sopra che stanno plasmando la disputa venezuelano-guyanese su Essequibo. La Guyana vuole sviluppare i suoi enormi giacimenti petroliferi offshore in acque contese, il che

richiede di avere un partner affidabile che possa difenderli dalle rivendicazioni venezuelane, mentre il Venezuela teme che il partner scelto dagli Stati Uniti per la Guyana intenda sfruttare questo pretesto per scatenare una miriade di minacce ibride contro di essa. Il Venezuela ha visto quella che i suoi politici hanno considerato come un'opportunità unica per risolvere finalmente il dilemma della sicurezza su Essequibo una volta per tutte, calcolando che i fattori energetici e militari avrebbero scoraggiato l'intervento degli Stati Uniti. Senza volerlo, tuttavia, il loro referendum e le relative mosse sono servite a creare il pretesto "pubblicamente plausibile" per accelerare la partnership militare globale speculativamente pianificata dagli Stati Uniti con la Guyana. I calcoli dei politici venezuelani erano razionali e il loro paese ha il diritto di contrastare preventivamente minacce imminenti del tipo che erano convinti sarebbero inevitabilmente emerse, ma hanno trascurato il contesto elettorale degli Stati Uniti e la loro sensibilità verso le percezioni globali di debolezza. Biden dovrà affrontare una dura sfida da parte dei repubblicani l'anno prossimo, che si presentano come più seri riguardo alla sicurezza nazionale rispetto ai democratici, quindi il partito di governo in carica non può permettersi di sembrare debole in patria stando in disparte nello scenario in cui il Venezuela afferma il controllo su Essequibo. Allo stesso modo, la percezione globale della debolezza degli Stati Uniti causata dal fallimento della loro guerra per procura contro la Russia attraverso l'Ucraina esercita pressioni su quel paese per impedire una replica di quel disastro geopolitico nel proprio emisfero. Questi fattori aggiuntivi aumentano i costi di qualsiasi poten-

ziale intervento militare venezuelano in Essequibo, anche se va anche detto che il Venezuela potrebbe sperare di poter aumentare anche i costi di qualsiasi potenziale intervento statunitense o almeno delle operazioni della Exxon, congelando così il conflitto nella sua fase più tesa finora. Per approfondire, questi stessi fattori aggiuntivi rendono anche gli Stati Uniti molto più sensibili alle perdite militari su larga scala e/o simboliche del tipo che il Venezuela potrebbe infliggere alle sue risorse navali regionali in un conflitto. L'affondamento di una singola nave, anche solo per un cosiddetto "colpo di fortuna", potrebbe bastare a far naufragare le speranze dei democratici a novembre. Inoltre, l'opinione pubblica statunitense potrebbe non sostenere una risposta militare schiacciante contro il Venezuela in difesa del confine conteso di un altro paese lontano se ritiene che abbia il rischio credibile di degenerare in una guerra più grande e forse ancora più ampia. Per non parlare del fatto che il Pentagono potrebbe preferire conservare il resto delle sue riserve per eventuali imprevisti con la Cina in Asia. Qualunque cosa finisca per accadere, sarà il risultato della complessa interazione tra i principali partecipanti venezuelano-guyanese a questo dilemma di sicurezza e il partner militare statunitense di quest'ultimo, ognuno dei quali ha i propri interessi e percezioni che stanno plasmando le rispettive politiche. Lo scenario migliore è che il conflitto si congeli presto, quello peggiore è che porti a una guerra diretta tra Venezuela e Stati Uniti, mentre lo scenario più probabile potrebbe essere una nuova sovversione del Venezuela da parte degli Stati Uniti.

di Andrew Korybko  
tratto da *ambiente.org*



Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200  
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,  
locandine, manifesti, volantini,  
brochure, partecipazioni, inviti,  
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



BluePower

ENTRA IN  
BLUEPOWER

info@bluepower.it  
+39 073 9272962

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Gli atleti russi e bielorusi potranno partecipare ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 come atleti neutrali e in veste individuale. Lo ha stabilito il Comitato Olimpico Internazionale, specificando attraverso l'Executive Board che "gli Atleti Individuali Neutrali (AIN) che si sono qualificati attraverso i sistemi di qualificazione esistenti delle Federazioni Internazionali sul campo saranno dichiarati idonei a competere ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 secondo precise condizioni". In questo senso, "verranno applicate le rigorose condizioni di ammissibilità basate sulle raccomandazioni emesse dall'EB del Cio il 28 marzo scorso per le federazioni internazionali e gli organizzatori di eventi sportivi internazionali". Tra i 4.600 atleti di tutto il mondo che finora si sono qualificati per Parigi 2024, ci sono solo 11 Atleti Neutrali Individuali (otto con passaporto russo più tre con passaporto bielorusso). In confronto, fino ad oggi più di 60 atleti ucraini si sono qualificati per Parigi 2024. Riguardo alla delegazione ucraina, "si prevede che avrà all'incirca le stesse dimensioni di quella dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020". Come tutti gli altri atleti partecipanti ai Giochi Olimpici, spiega il Cio, anche gli Atleti Neutrali Individuali dovranno rispettare le norme e i regolamenti applicabili ai Giochi Olimpici, compreso l'antidoping. Inoltre dovranno firmare le Condizioni di Partecipazione aggiornate applicabili a Parigi 2024 che contengono l'impegno a rispettare la Carta Olimpica, compresa "la missione di pace del Movimento

# Parigi 2024, sì del Cio: atleti russi e bielorusi potranno partecipare

## Saranno considerati neutrali e partecipare in veste individuale



Olimpico'. Gli Atleti Neutrali Individuali saranno invitati dal Cio e dalle rispettive Federazioni e solo un numero molto limitato di atleti si qualificherà attraverso i sistemi di qualificazione esistenti delle Federazioni. Le "rigide" condizioni di ammissibilità per

gli Atleti Neutrali Individuali a Parigi 2024 sono le stesse con cui si sono qualificati, vale a dire: veste neutrale individuale; non verranno prese in considerazione squadre composte da atleti con passaporto russo o bielorusso; gli atleti che sostengono attivamente la guerra non potranno essere iscritti o competere. Il personale di supporto che sostiene attivamente la guerra non sarà inserito; gli atleti che hanno un contratto con l'esercito russo o bielorusso o con le agenzie di sicurezza nazionale non potranno essere iscritti o competere; non sarà ammesso il personale di supporto ingaggiato dall'esercito russo o bielorusso o dalle agenzie di sicurezza nazionale; qualsiasi Atleta Neutrale Individuale, come tutti gli altri atleti partecipanti, dovrà soddisfare tutti i requisiti antidoping a lui applicabili nel periodo precedente e durante i Giochi Olimpici di Parigi 2024, e in particolare quelli stabiliti nelle norme anti-doping delle Federazioni. Restano in vigore, inoltre, le sanzioni contro i responsabili della guerra, gli Stati e i governi russo e bielorusso: nessuna bandiera, inno, colore o qualsiasi altra identificazione della Russia o della Bielorussia sarà esposta ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 in qualsiasi sede ufficiale o in qualsiasi funzione ufficiale; nessun funzionario governativo o statale russo o bielorusso sarà invitato o accreditato per i Giochi Olimpici di Parigi 2024. L'applicazione pratica della decisione odierna dell'Executive Board del Cio può essere trovata nei 'Principi relativi all'attuazione della partecipazione dei singoli atleti neutrali e del loro personale di supporto con passaporto russo o bielorusso ai Giochi Olimpici di Parigi 2024'. Nei principi si afferma, tra le altre cose, che il Cio "cercherà una valutazione indipendente dell'idoneità di ciascun AIN qualificato proposto dalla Federazione internazionale e del relativo personale di supporto".

**Dire**

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitane

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vari titoli oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del pensionato

tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Roma & Regione Lazio

# Banche, nuovo report della Fisac Cgil: “Il contratto Abi batte l’inflazione di 8 punti”

Un contratto che batte l’inflazione di 8 punti percentuali, con aumenti retributivi che rilanciano il potere d’acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori, e che allo stesso tempo riduce l’orario di lavoro a parità di salario: nel confronto europeo solo nel settore bancario francese si lavora meno ore. È in estrema sintesi il quadro che emerge da una elaborazione dell’Ufficio Studi e Ricerche della Fisac Cgil sui due elementi che qualificano il nuovo contratto nazionale del settore del credito e finanziario, siglato a Roma lo scorso 24 novembre, tra organizzazioni sindacali, Abi e Intesa Sanpaolo, ovvero aumento retributivo e riduzione dell’orario di lavoro. Due grandi obiettivi centrati, afferma la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, “la crescita delle retribuzioni e la riduzione dell’orario di lavoro. I salari in Italia devono assolutamente crescere.

È la sola via per combattere l’inflazione, ridando alle lavoratrici e ai lavoratori potere d’acquisto, rilanciare la domanda interna, e con essa la crescita, e la produttività stessa. In più abbiamo dato un concreto segnale sul fronte dell’orario di lavoro, riducendolo a parità di salario”. Il rinnovo che interessa i circa 270 mila bancari del settore Abi, sostiene lo studio della Fisac Cgil, batte l’inflazione acquisita nel 2023 e prevista fino a fine 2025. Il portato complessivo, infatti, tra dinamica della crescita salariale da previsioni del contratto (+3,5%) e gli aumenti a regime (+15%), determina un totale di incremento del 18,5%, ovvero un +7,9% rispetto all’inflazione



cumulata acquisita e prevista (+10,6%). Il rinnovo di questo contratto, infatti, si innesta in una dinamica di crescita salariale legata a doppio filo con la contrattazione stratificata nel tempo, fatta di scatti di anzianità, regole sugli inquadramenti e ultima tranche del contratto del 2019.

La riduzione dell’orario di lavoro settimanale, sancita nel rinnovo del contratto, che passa a 37 ore di lavoro, colloca in ambito europeo il settore bancario del nostro paese subito dopo la Francia, dove l’orario di lavoro settimanale è pari a 35,2 ore, e prima di Spagna (37,5) e Germania (38,6). Più in generale l’orario di lavoro del contratto bancario Abi dal primo luglio del prossimo anno, entrata in vigore delle 37 ore, così come previsto dal rinnovo del 23 novembre, sarà del 2% inferiore rispetto alla media di settore. Anche il raffronto con le ore di lavoro settimanali concordate collettivamente in cinque settori selezionati in Europa vede il settore bancario nelle prime posizioni.

Il settore della chimica nella media Ue registra 37,8 ore di lavoro settimanali, la Metallurgia 38, la Pa 37,7, il commercio al dettaglio 38,5 e il bancario 37,7. Un rinnovo che arriva, riporta lo studio della Fisac Cgil, in uno scenario ancora estremamente positivo per il settore bancario.

Nei primi 9 mesi del 2023 i maggiori istituti bancari hanno registrato un incremento degli utili costanti, trainati dai ricavi di interessi, pari a circa 16 miliardi, mentre gli utili stimati a fine anno, in assenza di una dinamica delle sofferenze tale da compromettere i risultati, può attestarsi ad oltre 30 miliardi. “Abbiamo ridato centralità al contratto nazionale, in una fase di grandi cambiamenti ma anche di forte remunerazione del settore - commenta la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito -. Ma è anche un risultato che dimostra quanto sia necessario, a dispetto delle scelte fatte da questo governo, che ci sia una legge sul salario minimo e sulla rappresentanza per ridare centralità al lavoro, riconoscendo il valore delle lavoratrici e dei lavoratori”.

## Dalla Regione 2 milioni per incentivare e promuovere l’attività fisica nelle scuole

L’assessore Palazzo: “Abbiamo stabilito la programmazione degli interventi “



La Giunta regionale, presieduta da Francesco Rocca, ha approvato, su proposta dell’assessore allo Sport e all’Ambiente Elena Palazzo, la delibera per la Programmazione regionale degli interventi a favore della promozione sportiva. Grazie al Fondo per la promozione dell’attività sportiva di base sui territori, la Regione Lazio ha ottenuto un contributo di due milioni di euro. Una



somma che verrà utilizzata per incentivare la pratica sportiva e gli stili di vita sani, in particolare tra i ragazzi e i bambini delle scuole. «Sulla base delle risorse assegnate, in pieno accordo con le indicazioni riportate nel DPCM, abbiamo stabilito la programmazione degli interventi in modo tale che rispondano ai reali bisogni del territorio, incoraggiando lo svolgimento dell’attività fisica, migliorando il benessere psico-fisico della popolazione, garantendo il diritto allo sport - ha dichiarato l’assessore Elena Palazzo - In particolare, 1,5 milioni andranno a favore di scuole, Comuni e Parchi del Lazio e saranno finalizzati alla creazione di percorsi ludico-sportivi multidisciplinari; all’allestimento di spazi per favorire l’attività motoria, anche in quelle scuole sprovviste di palestre; all’allestimento di aree

attrezzate all’aperto». «La parte restante della somma, 500mila euro - ha concluso l’assessore Palazzo - è destinata alle associazioni sportive dilettantistiche, presenti sul territorio regionale, per la realizzazione di progetti che vedano coinvolte le scuole primarie e secondarie di primo grado, al fine di incoraggiare lo svolgimento dell’attività fisica, educare la popolazione giovanile a stili di vita attivi e sani, garantire il diritto allo sport e favorire percorsi di inclusione sociale a partire dalle fasce più giovani della popolazione».

## Servizi sociali dei distretti 1, 2 e 3 Asl Rm4 presenta il protocollo d’intesa

È stato presentato ieri nella sala conferenze della ASL Roma 4, il Protocollo d’intesa sottoscritto con i Servizi Sociali dei Comuni del distretto 1,2 e 3 per garantire continuità assistenziale socio-sanitaria ai pazienti che vengono ricoverati nell’Unità di Degenza Infermieristica, per accompagnare il paziente nel rientro al proprio domicilio o presso la struttura che lo accoglierà. “Possiamo considerare l’UDI come un

piccolo un Ospedale di comunità. Questo protocollo permetterà agli ospedali di comunità di imminente realizzazione di iniziare da subito a lavorare in maniera efficiente”, ha dichiarato il Direttore Generale della ASL Roma 4 Cristina Matrianga.





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

